

Carissimi tutti,

spero che stiate bene. Anche qui lottiamo tutti i giorni, in questo stiamo sulla stessa barca.

I progetti che da quasi tre anni abbiamo iniziato in questo lato del mondo, stanno crescendo, e questo è un bel segnale.

Tra circa 1 mese nel villaggio di Ampapa faremo il secondo passaggio delle capre per altre 6 famiglie. Già sono 19 le famiglie che hanno beneficiato di almeno 3 capre. Alcune hanno già potuto costruire la loro casa in cemento (in realtà cemento e terra). Altre hanno comprato un tetto più solido, altre hanno costruito il pavimento, altre ancora hanno mandato i figli a studiare in città.

Abbiamo potuto notare che le capre con poche attenzioni si riproducono e sono una fonte di reddito per queste famiglie che possono contare solo su agricoltura di sussistenza.

Inoltre è un progetto autosufficiente, ossia li abbiamo aiutati solo all'inizio con 50 capre per 10 famiglie, preparato 2 attivisti in veterinaria nel villaggio e insegnato alla comunità alcune regole di base sull'allevamento caprino. Chiaramente non sono ancora a livello della Sardegna, ma lì arriveranno.

Il secondo progetto in corso è quello di agricoltura biologica. Il villaggio selezionato è Tibani Dois, vicino al fiume Monapo e quindi indicato per la produzione di ortaggi. L'anno scorso mio padre ha selezionato il terreno e con l'aiuto di 16 contadini locali l'ha preparato. Abbiamo comprato una motobomba, un tubo di 50 metri, benzina, semi, zappe, pale, carriole, e altri strumenti e siamo già riusciti ad avere due raccolti. Pomodori, cetrioli, peperoni, cavoli, carote. Praticamente tutti i prodotti che si vendono al mercato del distretto vengono dalla nostra *machamba* (campo) di 3 ettari. È già quasi un anno che producono senza fermarsi, senza utilizzare prodotti chimici o diserbante, anche perché qui basta solo seminare e irrigare e rapidamente si raccoglie. L'importante è poter contare su una buona quantità di acqua. Il terreno è ottimo.

Il gruppo di 16 contadini ha costituito una associazione e il direttore distrettuale di agricoltura sta seguendo la legalizzazione della stessa.

Con la vendita dei prodotti hanno già guadagnato circa 800 euro che hanno in parte usato per ricomprare i semi e alla fine dell'anno decideranno come utilizzare i soldi restanti.

Come vedete ci stiamo impegnando per raggiungere quell'autosufficienza che da sempre abbiamo pensato sia il fine a cui tutti gli sforzi per aiutare queste persone, debbano tendere.

Il 2013 ha portato anche con sé un'altra importantissima novità, che cambierà la mia personale esistenza e il modo in cui gli amici di Uniamo le Mani, e quindi tutti voi, contribuiranno al cambiamento in Mozambico.

Padre Ottorino, un sacerdote comboniano, che conoscevo fin dai tempi di Moamba, perché mandava alcuni ragazzi a studiare lì, dovrà ritornare in Italia e mi ha chiesto di aiutarlo a mantenere in vita un grande progetto, che in 23 anni di attività ha costruito e fatto crescere.

Non mi è possibile spiegarvi in poche righe tutto quello che mi aspetterà, se le cose andranno a buon fine, a partire dal prossimo anno.

Questo non perché si siano ancora gettate le fondamenta di questa nuova collaborazione, ma perché quanto finora fatto da Padre Ottorino è davvero enorme e richiederebbe uno spazio ben più ampio di quello a mia disposizione qui.

Vi dico solo che comprende 4 diverse missioni che si trovano nella zona di Beira, che si devono far carico di circa 3.000 interni, quasi 10.000 alunni, 4 centri di salute, quasi 2.000 ettari (4.000 campi di calcio) di *machamba*... Davvero un'opera molto grande dove accanto alla crescita materiale si cerca di annunciare il Vangelo ogni giorno.

Ogni missione è costruita pensando all'autosostentamento (quindi perfettamente in linea con quanto avevamo pensato da sempre nei nostri progetti con Uniamo le Mani, solo un "poco" più avanti!!!).

Io cercherò di coordinare il lavoro di quanti già operano nelle diverse realtà per far funzionare questa complessa struttura.

Questa per me sarà una grande sfida e un modo per continuare a fare quello che sono capace. Potrò accogliere volontari e amici che vorranno venire ad aiutarci, ma certamente avrò bisogno dell'aiuto, di tutti quelli che si impegneranno anche da qui, come hanno fatto finora, anche solo per contribuire a dare da mangiare a tutte queste persone...

Nel mese di dicembre dovrò venire in Europa per ultimare la mia tesi di laurea (eh si ho anche studiato!!) ed è mia intenzione trascorrere un po' di tempo in Italia per spiegare anche con filmati tutte queste novità, ma soprattutto per poter incontrare gli amici e i benefattori che mi sono stati vicini e che ancora vorranno condividere con noi il cammino futuro.

Quindi...a presto.

Ciao

Fabrizio